

COPPIE DI FATTO

Sarebbe una «carta dei diritti dei conviventi»
Contratti di diritto privato purché a costo zero
per lo Stato e senza equipararli alle famiglie

No alla pensione di reversibilità e al registro
Si alla graduatoria per gli asili, all'assistenza in
ospedale e alla proposta Bindi sui diritti dei figli

Unioni civili, la destra scomunica Brunetta e Rotondi

Coro di no all'iniziativa dei due ministri di «ricalcare» i Cus. An attacca: non è nel programma

di Federica Fantozzi / Roma

«NON CHIAMIAMOLI così, la definizione porta male». Non saranno i Dico quelli che Gianfranco Rotondi e Renato Brunetta vogliono far approvare dal Parlamento. I due ministri pensano a un'interpretazione «liberale» dei diritti delle coppie di fatto. Basata

su due principi: nessun costo aggiuntivo per lo Stato e niente equiparazione alla famiglia costituzionalmente prevista. Rotondi pensa a una «carta dei diritti dei conviventi». Un codice che contenga tutti i diritti e li renda immediatamente esigibili. Anche quelli già acquisiti «perché la gente non è un'enciclopedia giuridica e spesso non li conosce». In sostanza, una disciplina privatistica che in parte ricalchi i Cus, i Contratti di Unione Solidale elaborati sotto il governo Prodi e finiti nel nulla come i predecessori Dico. Del resto, il ministro per l'Attuazione del Programma ha dichia-

rato di «non trovare scandaloso» il testo Salvi della scorsa legislatura che appunto conteneva i Cus. Ancora da cesellare i contenuti, ma non sarà prevista la reversibilità della pensione al partner, che graverebbe sulle casse dell'erario. Né il registro delle convivenze che suscitò l'obiezione di conferire solennità «matrimoniale» alla situazione. Si invece all'ingresso in graduatoria per gli asili nido, all'assistenza ospedaliera, al subentro nel contratto di locazione.

Rotondi replica a Lupi e Giovanardi
«Ho coinvolto i cattolici, non chi si fa bello sulle agenzie»



Gianfranco Rotondi Foto di Danilo Schiavella/Ansa

E Rotondi medita di «ripescare» anche il disegno di legge targato Rosy Bindi sulla piena equiparazione dei figli di coppie di fatto, anche sotto il profilo ereditario. Per ora, è bastata la dichiarazione d'intenti ad alzare un polverone. An, con Gasparri, è gelida: «Proposta senza futuro». Il ciellino Maurizio Lupi e il sottosegretario di Palazzo Chigi con delega alla Famiglia Giovanardi ricordano che il tema non è nel programma di governo. L'Udc trova la proposta «imprudente»

e persino «sgarbata» perché concomitante con l'incontro del premier con il Papa. Rotondi, costretto a precisare che né il governo né il PdL c'entrano con l'iniziativa, non si scompone: «Ho coinvolto il mondo cattolico ma non chi vuole farsi bello con la curia. Chi parla dalla Terzasanta per mostrare le agenzie a monsignor Fisichella non è mio interlocutore». Lupi? Giovanardi? «Sono tutti lì...». Rotondi vuole tenere bassi i toni, ma fa capire di aver discusso la questione Oltretevere a livel-



Barbara Pollastrini Foto di Mario De Renzi/Ansa

lo cardinalizio, trovando la consapevolezza che una disciplina privatistica delle coppie anche gay eviti soluzioni peggiori dal punto di vista ecclesiale. «Il mio obiettivo - dichiara il ministro democristiano - è un accordo bipartisan su una formula soft, dove sia la Cei che l'Arcigay un po' borbottano ma poi danno via libera». Insomma, una legge «rivoluzionaria» resterebbe sulla carta, ma accontentandosi del bicchiere mezzo pieno l'unanimità in Parlamento è raggiungibile.

Una prospettiva auspicata dal costituzionalista Stefano Ceccanti, uno dei «padri» del testo sui Dico elaborato dalle ministre Pollastrini e Bindi. Ceccanti

Ceccanti, «padre» dei Dico: «Dubito che il Vaticano accetterà il compromesso»

però è assai più scettico: «Sono d'accordo che sia meglio una legge restrittiva del far west dove decidono i singoli magistrati. È la stessa situazione che c'è sul testamento biologico. Ma lì il caso Englaro ha convinto il Vaticano che un compromesso è il male minore. Non credo che in assenza di una sentenza sulle convivenze accadrà la stessa cosa».

Nei due anni di esecutivo Prodi nessuna legge è riuscita a vedere la luce. Il ministero delle Pari Opportunità guidato da Barbara Pollastrini aveva scelto la strada non di un ddl organico bensì di risolvere i singoli problemi man mano che si presentavano. Ma quando la Finanziaria 2007 reintrodusse l'imposta di successione e fu inserito l'emendamento che introduceva per i conviventi un'aliquota intermedia tra coniugi ed estranei, i Teodem diedero l'altolà. La pattuglia, decisiva al Senato, minacciò di non votare la fiducia e strappò alla coalizione l'impegno a predisporre una legge complessiva entro il 31 marzo. Troppa fretta e rischio polemico, ma a quel punto la macchina era in moto. Non passò l'anagrafe dei Dico, né ebbe miglior sorte il notaio davanti al quale ratificare i Cus.

Martedì 9 settembre ore 21.00

Nessuno Tv ripropone l'intervista di ENRICO MENTANA a

WALTER VELTRONI

alla Festa Democratica di Firenze

Il canale satellitare NessunoTV è visibile sul canale 890 di SKY e, free per tutti, sulle seguenti frequenze:
HotBird 13° est, Transponder 72,
Frequenza 12.149, FEC 3/4, Symbol Rate 27.500.

Puoi vedere l'intervista anche su www.partitodemocratico.it

